

LA MEDITERRANEA VERSO IL 2030

Studi e ricerche sul patrimonio storico e sui paesaggi antropici,
tra conservazione e rigenerazione



a cura di Marina Mistretta,
Bruno Mussari, Adolfo Santini

ArchistoR EXTRA

For a Virtual Museum of the “Via Francigena del Sud”

Maria Concetta Fiorillo
maria.fiorillo@unirc.it

The Goal of the Virtual Museum project of the “Via Francigena del Sud” is based on the method of how the museum was conceived; no longer as the physical place of conservation and display of works of art, but as an “immaterial place” dedicated to the production of culture and to its promotion, a place where knowledge is built in a joint and interdisciplinary way on material and immaterial heritage, and shared within a complex system of relations between different entities, subjects and users, using the most innovative digital technologies, through images, videos, graphics, diagrams, slide shows, 3D models, animation and all the multimedia features that can be created. The project essentially involves the creation of an integrated system of knowledge, communication and enhancement of the resulting areas of culture, which are the foundation of European civilisation, created around the “Via Francigena del Sud”, from the same Roman road structure to archaeological contexts, from assisting buildings, to Romanesque cathedrals, and those intangible that develop along the path on which pilgrims, merchants, crusaders, the religious, knights, emperors etc. passed, for more than nine hundred years, starting from more than one thousand, five hundred years ago, that from Rome travelled to the ports of Puglia, from where they embarked for the Holy Land.

THE MEDITERRANEA TOWARDS 2030
STUDIES AND RESEARCH ON HISTORICAL HERITAGE AND
ANTHROPIC LANDSCAPES, CONSERVATION AND REGENERATION

www.archistor.unirc.it

ArchistoR EXTRA 6 (2019)

ISSN 2384-8898

Supplemento di ArchistoR 12/2019

ISBN 978-88-85479-08-1

DOI: 10.14633/AHR153



Per un museo virtuale della Via Francigena del Sud

Maria Concetta Fiorillo

La Via Francigena è l'antico itinerario che, nel Medioevo, conduceva i pellegrini da Canterbury a Roma e da lì proseguiva verso i porti pugliesi, da dove ci si imbarcava per la Terrasanta.

Il Consiglio Europeo, che nel 1994 ha equiparato la Via Francigena al Cammino di Santiago di Compostela, ha però dichiarato Itinerario Culturale Europeo solo il tratto compreso tra Roma e Canterbury, descritto in dettaglio, secondo le 79 tappe, nell'ormai famoso diario dell'arcivescovo Sigerico, redatto durante il viaggio di ritorno, alla fine del X secolo.

Il tracciato della cosiddetta Francigena del Sud, da Roma alla Puglia, non è invece stato purtroppo riconosciuto come parte integrante di tale percorso, nonostante le numerose sollecitazioni da parte di studiosi ed enti territoriali diversi.

Il percorso nella storia

È più che risaputo che la Puglia, stretta fascia di terra protesa verso il Mediterraneo orientale, sin dai tempi più antichi ha ricoperto un ruolo di ponte fra il continente europeo e il lontano Oriente¹.

1. BELLI D'ELIA 2003, p. 11.

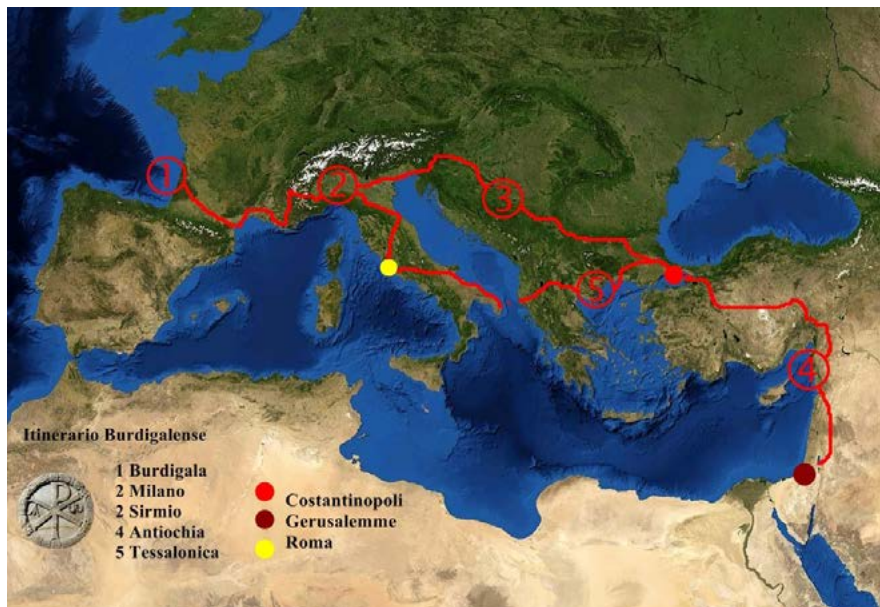


Figura 1. L'itinerario Burdigalense del IV secolo, <http://burdigale.weebly.com/il-cammino.html> (ultimo accesso 18 novembre 2019).

Il proseguimento della Via Francigena da Roma alla Puglia e ai suoi porti, ci viene, inoltre, documentato fin dalle origini dei pellegrinaggi verso Gerusalemme, dall'*itinerarium burdigalense*, diario di viaggio in cui un anonimo pellegrino descrive il suo rientro da Gerusalemme a Bordeaux², avvenuto nel IV secolo, sbarcando in Puglia dopo avere attraversato il Canale di Otranto, e da dove si è portato a Roma, per tornare a Bordeaux passando per Milano.

Il “percorso di terra” tra i porti della Puglia e Roma, con molta probabilità, ha continuato a essere utilizzato anche successivamente. Dapprima, con minore intensità, come documentano il minor numero di testimonianze giunte fino a noi, come l'*Itinerarium Bernardi monachi Franci*, diario del viaggio compiuto dal monaco in Terrasanta (867-870), e il *Chronicon Casinense*, del vescovo pistoiese Oschisi, che, a seguito dell'imperatore Lodovico II e dei suoi armati, si recò alla volta di Bari per liberarla dagli arabi, riuscendo nella conquista nel 871³.

2. DALENA 2008.

3. STOPANI 1992; STOPANI 1998; STOPANI 2005.



Figura 2. La via Francigena dal racconto di Sigerico, <http://www.camministorici.it/it/user/16/itinerari/1153/la-francigena-da-canterbury-roma> (ultimo accesso 18 novembre 2019).

Con l'inizio del nuovo millennio, l'intensificarsi dei flussi di pellegrinaggio verso la Terrasanta correlato al rifiorire della spiritualità, al rafforzamento dei centri nodali già affermati di Montecassino e di Benevento, e l'implementazione di reliquie nei nuovi centri di pellegrinaggio, seppure minori, sorti in precedenza col favore dei Longobardi (568-774), rafforzò sempre più il ruolo di "via dei pellegrini" della Francigena del Sud.

Questo ruolo si consolidò sempre più con l'avvento delle crociate⁴, alla fine dell'XI secolo, e il conseguente spostamento di truppe e di ogni genere di masserizie.

Numerose sono le testimonianze che documentano come questo itinerario terrestre, reso ancora più sicuro dalla *pax* normanna, fosse divenuto quello privilegiato e ci forniscono anche la descrizione del percorso. Tra di esse sono fondamentali la testimonianza dell'eremita Pietro che nel 1095 sbarcò a Bari da Gerusalemme e poi si recò a Roma⁵; quella di Fulcherio di Chartres che, nel 1096, da Roma

4. CARDINI 2008.

5. STOPANI 1992; STOPANI 1998; STOPANI 2005.

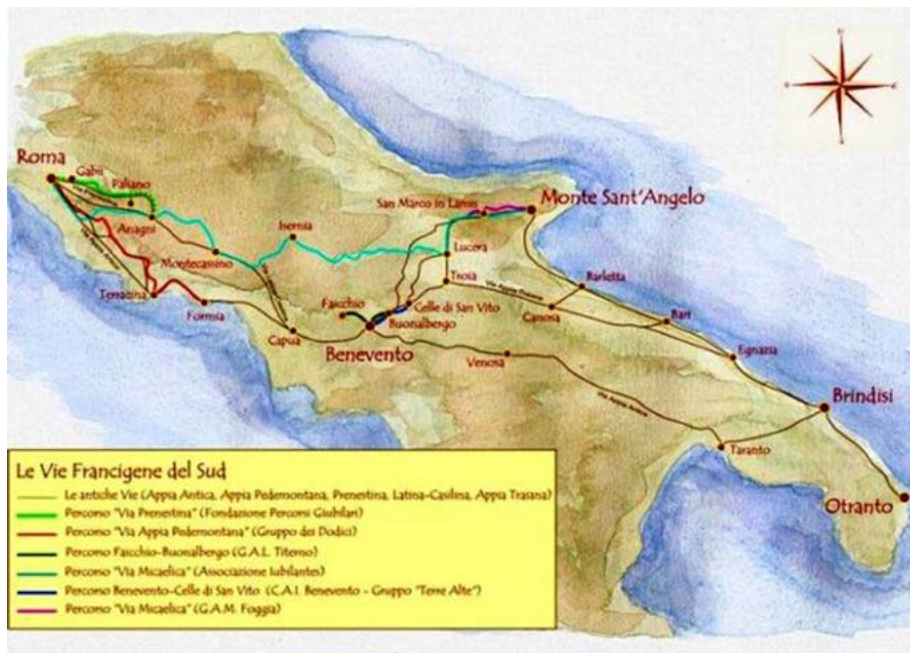


Figura 3. La Via Francigena del Sud in Puglia (da STOPANI 2005, pp. 7-8).

raggiunse Brindisi ove si imbarcò per la Terrasanta⁶; quella del principe di Aquitania Guglielmo IX, che nel 1101, giunto a Brindisi con le truppe, si imbarcò per Valona, da cui proseguì via terra per Gerusalemme⁷; quella di Saewulf che, tra il 1102 e il 1103, tentò di partire da Bari, dovendo poi invece preferire il porto di Brindisi, per raggiungere la Terrasanta⁸; quella coeva di San Totonio che, fra l'altro, elenca tutti i porti attivi della Apulia del periodo⁹.

Nel XII secolo crebbe sempre più il ruolo della Francigena del Sud e quello dei porti pugliesi, che in quel secolo assorbivano la maggior parte dei traffici tra Occidente e Oriente. Inoltre, nei nodi lungo il percorso della Francigena, vennero fondate le magioni degli ordini ospedalieri che,

6. *Ibidem*.

7. *Ibidem*.

8. *Ibidem*.

9. *Ibidem*.

oltre alla costruzione di ospizi per l'assistenza dei viandanti, producevano anche tante altre attività economiche.

In quei tempi vennero fondati anche gli ordini militari dei Templari e dei cavalieri Teutonici che, oltre alla protezione armata dei pellegrini e l'assistenza ai crociati, svolgevano anche attività agricole per la produzione di cereali, atte al sostentamento delle truppe che partivano per la Terrasanta e dei *fratres* che ivi risiedevano¹⁰.

Tutti questi fenomeni portarono non solo alla fioritura e all'implementazione dei commerci, ma anche a quella delle relazioni sociali, le vere artefici della rinascita della civiltà urbana che vide, tra l'altro, anche l'affermarsi di nuovi porti lungo la direttrice dell'Appia Traiana¹¹, divenuta sempre più un crocevia di scambi tra popoli di cultura diversa, vero asse portante della formazione dell'identità culturale europea e motore fondamentale delle trasformazioni del territorio che attraversava, facendo nascere attorno a se chiese, santuari, pievi, conventi, ospitali, fortezze, dando anche forma a importanti porzioni urbane, che sono ancora individuabili.

Il museo virtuale

Il progetto di un museo virtuale della Via Francigena del Sud si fonda su un nuovo modo di concepire il museo, ormai condiviso da molti, inteso non più come il luogo fisico della conservazione e della esposizione di opere d'arte al di fuori dell'ambiente in cui sono state create, ma come "luogo immateriale" esso stesso deputato alla produzione di cultura e alla sua promozione, luogo dove la conoscenza viene costruita in modo congiunto e interdisciplinare sul patrimonio materiale e immateriale, e condivisa all'interno di un complesso sistema di relazioni tra enti, soggetti e fruitori diversi, mediante l'ausilio delle più innovative tecnologie digitali¹² attraverso immagini, video, grafici, diagrammi, slide show, modelli 3D, animazioni e tutti gli oggetti multimediali che si possono creare¹³.

Il progetto di un museo virtuale della Via Francigena del Sud prevede in sostanza la creazione di un sistema integrato di conoscenza, comunicazione e valorizzazione del risultato del particolarissimo intreccio di culture che sono a fondamento della civiltà europea, creatosi attorno alla Via Francigena

10. *Ibidem*.

11. BIANCHI 2008.

12. PAULIS 2009.

13. ANTINUCCI 2007.

del Sud, fatto da contesti archeologici, urbani, storico-artistici e naturalistici, dell'area che si sviluppa lungo il percorso su cui sono transitati pellegrini, commercianti, crociati, religiosi, imperatori ecc., per più di novecento anni, a partire da più di mille e cinquecento anni fa. La narrazione sarà organizzata secondo duetemi fondamentali¹⁴.

Il primo riguarda proprio il manufatto strada. Nel Medioevo, infatti, i pellegrini che avevano raggiunto Roma e volevano proseguire per la Terrasanta seguivano o il tracciato della Via Appia Antica, che raggiungeva Taranto (*Tarentum*) e da qui si portava a Brindisi (*Brundisium*) seguendo la via *percompedium*, oppure percorrendo il tracciato della Appia Traiana. Questa strada, realizzata successivamente, si imponeva sulla natura mediante viadotti e ponti, tagli e riempimenti, risultando quindi molto più veloce dell'Antica consolare a cui si innestava in prossimità della città di Benevento (*Beneventum*) e, dopo l'arco di Traiano, proseguiva per Troia (*Acae*), Ortona, Cerignola, Canosa (*Canusim*), Ruvo, Bitonto, Bari (*Barium*), Monopoli, Egnazia, arrivava a Brindisi (*Brundisium*) e poi proseguiva per Lecce, Otranto e Santa Maria di Leuca.

Proprio da Benevento, punto obbligato di passaggio per chi avesse voluto raggiungere gli approdi di Puglia che conducevano in Palestina, intende cominciare la nostra *narrazione virtuale*. Questo tipo di narrazione si presta molto bene, non solo perché il tempo che richiede percorrerla materialmente è assai impegnativo, ma anche perché alcuni tratti non sono effettivamente percorribili e alcuni resti di epoca romana sono ubicati in luoghi inaccessibili (si possono trovare pezzi di pavimentazione attraversando le campagne di Bitonto o in un panificio di Ruvo, o una colonna nel centro di Bari).

Il circuito virtuale renderà visibili tutti i tratti del percorso e i numerosi resti dei tratti di pavimentazione sopravvissuti (il lastricato dell'Appia Traiana nei pressi di Ortona), delle colonne miliari (Ortona, Cerignola, Canosa, a Giovinazzo le quattro colonne miliari nella porta della città medievale, le due colonne miliari al porto di Brindisi, di cui una alta 19 metri è intatta), i resti dei ponti e dei viadotti sopravvissuti (il cosiddetto Ponte leproso, sull'Appia Antica, che attraversa il fiume Sabato poco prima di arrivare a Benevento; l'arco trionfale eretto a Benevento per celebrare la costruzione dell'Appia Traiana; le spalle in pietra calcarea del Ponte Valentino, appena lasciato l'arco di Traiano, per attraversare il fiume Calore; i piloni in pietra calcarea e tre delle sei arcate in laterizio del Ponte delle Chianche nei pressi di Buonalbergo; un pilone del Ponte di Santo Spirito).

Non solo, essa dà la possibilità di far vedere, con un semplice clic, in modo tridimensionale e da diversi punti di vista, le modalità e le tecniche costruttive del manufatto stradale e di tutte le relative opere d'arte (massicciata, pavimentazione, colonne miliari, ponti, viadotti, ecc.).

14. ANTINUCCI 2010.

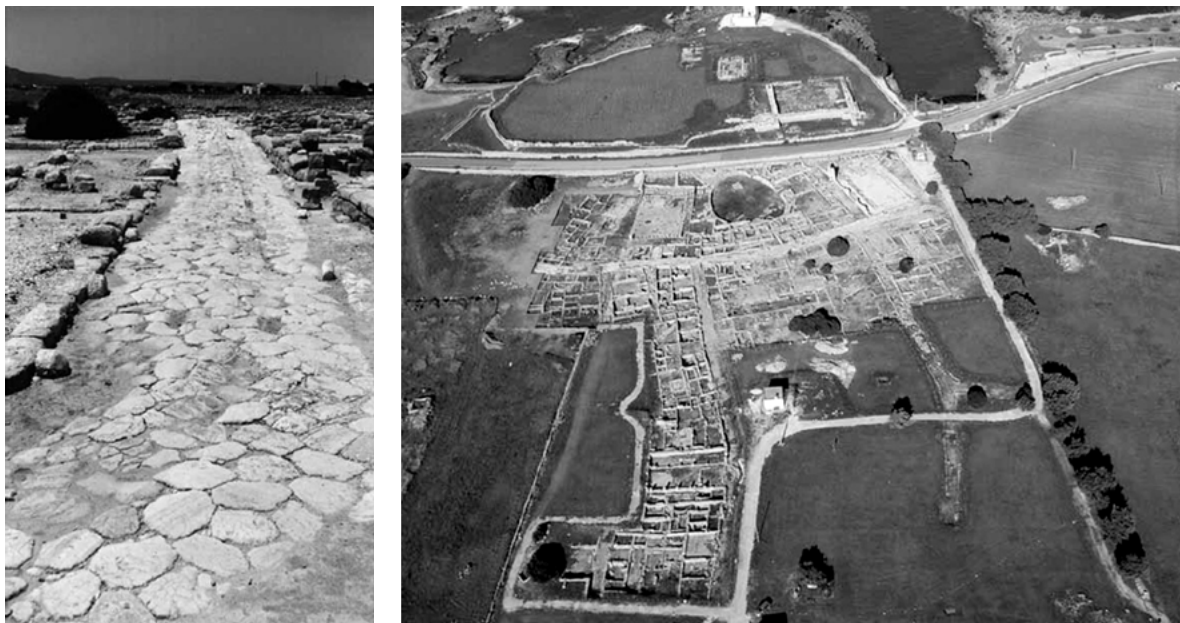


Figure 4-5. Egnazia, basolato della via Traiana e Parco archeologico (da BIANCHI 2008, p. 145, p. 152).

Assieme al manufatto stradale, saranno illustrate con le stesse modalità anche le aree archeologiche circostanti, che, se messe in connessione con il materiale esposto nei musei archeologici esistenti (Benevento, Troia, Ortona, Canosa, Canne della battaglia, Ruvo, Bitonto, Bari, Conversano, Monopoli, Egnazia, Brindisi, proseguendo con la via Traiana Calabra per Lecce e Otranto, e il raccordo con l'Appia Antica, per Oria, Taranto, Gravina e Venosa), anch'esso reso in forma tridimensionale, conferirà omogeneità a uno straordinario patrimonio storico-culturale.

La seconda modalità di lettura dell'itinerario sarà quello di vedere la Via Francigena del Sud come luogo di scambio e di accumulo di conoscenze che si sono materializzate lungo il percorso, in opere architettoniche deputate a differenti funzioni, alcune sopravvissute e altre no, ma che hanno a ogni modo lasciato un profondo segno sulle città e sul territorio, vere espressioni uniche di quel crogiuolo di differenti culture in transito, che hanno formato le radici comuni, romane e cristiane, dell'Europa e segnano il legame inscindibile tra l'Europa e la Terra Santa.

Tra le strutture di carattere ricettivo-assistenziale, dei molti *hospitales* sorti per ospitare i pellegrini e i viandanti di cui non rimane traccia, saranno illustrati gli schemi distributivi e la loro localizzazione.

Saranno, invece, illustrati i resti dell'ospedale e della chiesa annessa dell'Ordine di Templari di Gerusalemme di Barletta; la sopravvissuta lunga corsia dell'ospedale di San Giovanni dove si conservavano le reliquie dei Crociati morti eroicamente di Molfetta. Lo stesso dicasi per le case o magioni dei diversi Ordini: Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, dei cavalieri Teutonici, dei Templari, di cui resta qualche chiesa (la Basilica del Santo Sepolcro degli Ospitalieri e resti della chiesa dei Templari a Barletta; resti della *Ecclesia SanctiSepulcri* a Brindisi) e i resti delle cosiddette precettorie, come il cosiddetto "Portico dei Templari di Brindisi".

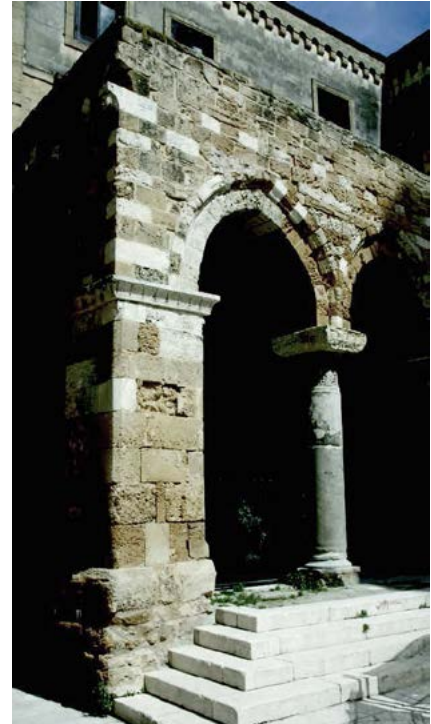
Saranno illustrate in 3D le magnifiche cattedrali romaniche con riferimenti a influssi diversi (cattedrale di Troia, con una mole imponente e ricca di raffinate ed eleganti porte in bronzo; cattedrale di Canosa, dove si conservavano le reliquie di San Sabino, con copertura formata da cinque cupole, secondo modelli orientali; la splendida cattedrale e la chiesa di Ognissanti di San Giovanni dei Templari di Trani; la cattedrale di San Pietro e le chiese di Santa Margherita e Santo Adoeno di Bisceglie; la cattedrale di Molfetta, armonioso connubio di stili architettonici, dal bizantino al romanico, con suggestivi motivi orientali; il Duomo di Bari, con riferimenti al romanico padano e oltralpino) e il magnifico e immenso tappeto a mosaico di Otranto, *finis Italiae*, nella cattedrale di Santa Maria Annunziata, opera eseguita dal monaco Pantaleone fra il 1163 e il 1166, che mostra il Cristianesimo come principio unificatore dei popoli. In esso sono riconoscibili le Storie della Genesi, il Ciclo dei Mesi e il Ciclo di Giona, le Storie di Noè, e altre storie tratte dall'Antico Testamento, ma anche ai romanzi cavallereschi.

Per le narrazioni saranno sviluppate applicazioni multimediali e di realtà virtuale atte a fornire una comunicazione accessibile, partecipata ed emozionalmente coinvolgente, sia *off line* che *on line*, anche su dispositivi portatili, e installazioni da fruire anche nei numerosi musei del territorio (Benevento, Troia, Ortona, Canosa, Canne della Battaglia, Ruvo, Bitonto, Bari, Conversano, Monopoli, Egnazia, Brindisi, Lecce, Otranto, Oria, Taranto, Gravina e Venosa) che potranno servire anche come punto di partenza e di supporto della visita.

Saranno quindi usati modelli comunicativi spaziali e visuali dedicati non solo agli specialisti del settore, ma a qualsiasi tipo di fruitore, cittadino, amministratore, scolaresche, turista, ecc., ove le tecnologie per la simulazione dello spazio, e le sovrapposizioni tra spazio reale e spazio virtuale, forniranno insiemi digitali 3D, in cui ci si muove e con cui si interagisce secondo un approccio diretto e intuitivo.



Figura 6. Buonalbergo (BR), il ponte delle Chianche sulla via Traiana (da STOPANI 2008, p. 69).



A sinistra, figura 7. Molfetta, Duomo di San Corrado; a destra, figura 8. Brindisi, portico dei Templari (da STOPANI 2005, p. 104).

Il Museo Virtuale della Via Francigena del Sud, finalmente, risponde all'obiettivo di creare un percorso di senso, ben inserito in uno specifico ambito territoriale, che non sia una semplice presa in visione di un certo numero di monumenti, ma si traduca in un cammino storicamente e culturalmente coerente, e si pone come soggetto attivo all'interno delle politiche economiche e culturali e dei settori culturali creativi vero asse portante di una nuova economia fondata sulla conoscenza e sui contesti.

Bibliografia

- ANTINUCCI 2007 - F. ANTINUCCI, *Musei Virtuali, come non fare innovazione tecnologica*, Editori Laterza, Bari 2007.
- ANTINUCCI 2010 - F. ANTINUCCI, *Comunicare nel museo*, GLF Editori Laterza, Bari 2010.
- BIANCHI 2008 - V. BIANCHI, *La via Traiana e l'Oriente*, in C.S. FIORIELLO (a cura di), *Paesaggi e rotte mediterranee della cultura turismo integrato e riuso dell'architetture*, Atti del Convegno (Fasano, 18-19 settembre 2008), Bari 2008, pp. 143-156.
- BELLI D'ELIA 2003 - P. BELLI D'ELIA, *Puglia Romanica*, Jaca Book editoriale, Milano 2003.
- CARDINI 2008 - F. CARDINI, *Il "miraggio" della Terrasanta tra pellegrinaggio e crociate*, in «Roma Gerusalemme lungo le Vie Francigene del Sud» Associazione Civita, Tipografia Ostiense, Roma 2008, pp 24-39.
- DALENA 2006 - P. DALENA, *Vie di pellegrinaggio nel Sud Italia verso Gerusalemme nel Medioevo*, in «Roma Gerusalemme lungo le Vie Francigene del Sud», Associazione Civita, Tipografia Ostiense, Roma 2008, pp. 40-63.
- Io sono cultura* 2015 - *Io sono cultura: l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi* (a cura di), Unioncamere e Fondazione Symbola, Roma 2015.
- PAULIS 2009 - G. PAULIS, *Arte e Web*, Editore Caravaggio, Vasto 2009.
- STOPANI 1992 - R. STOPANI, *La via Francigena del Sud. L'Appia Traiana nel medioevo*, Editore Le Lettere, Firenze 1992.
- STOPANI 1998 - R. STOPANI, *La via Francigena. Storia di una strada medievale*, Editore Le Lettere, Firenze 1998.
- STOPANI 2005 - R. STOPANI, *Guida ai percorsi della via Francigena nell'Italia Meridionale*, Editore Le Lettere, Firenze 2005.
- STOPANI 2008 - R. STOPANI, *La Via Appia Traiana nel Medioevo*, in *Roma Gerusalemme lungo le Vie Francigene del Sud*, Associazione Civita, Tipografia Ostiense, Roma 2008, pp. 64-80.